

TRA MARCHE, UMBRIA E TOSCANA

Fano-Grosseto, un patto a tre

Véronique Angeletti a pagina 16



Fano-Grosseto, avanti con 4 corsie «Ritorniamo al vecchio progetto»

Incontro tra gli assessori regionali Baldelli e Melasecche nei luoghi simbolo dell'impasse stradale

L'OPERA

CAGLI Il patto sulle infrastrutture tra le Marche e l'Umbria sempre più operativo. Dopo l'accordo pro raddoppio ferroviario Orte-Falconara, l'intesa tra le due Regioni prosegue anche sul fronte delle strade ed inizia partendo da quelle tra le alte terre pesaresi e la provincia di Perugia. Come il completamento della E78, della Fano- Grosseto, l'incompiuta più longeva d'Italia, e il lifting migliorativo della "Contessa", della statale 452. Ma valuta anche di "passare" all'Anas, l'Apecchiese e l'Arceviese. Un risolutivo cambio di passo ad opera di Francesco Baldelli e Enrico Melasecche Germini, gli assessori alle Infrastrutture di Marche e Umbria, che, ieri, si sono incontrati non a caso in luoghi simbolo di decenni di gap infrastrutturale. Un evento che non si verificava da anni. Hanno fatto un sopralluogo al traforo della Guinza a Mercatello sul Metauro, opera emblema del "coast to coast" rimasta al palo e poi, a Cagli, città attraversata

da "La Contessa", anello di congiunzione con Gubbio.

La visione

Un incontro dove i due assessori hanno dimostrato che condividono una visione complessiva «sulle principali infrastrutture in grado di imprimere nuove dinamiche alle politiche di sviluppo di territori chiave per il Centro Italia e i collegamenti con l'Est Europa» ma anche di aver un percorso già segnato in agenda. Insomma, di lavorare in sinergia. «Il frutto della sintonia nel rinnovamento che accomuna le due amministrazioni regionali» ha sottolineato l'assessore umbro «e anche della stima e dell'amicizia personale che ci lega». L'obiettivo è dare un taglio «alle fallite politiche infrastrutturali che finora hanno penalizzato le Marche e l'Umbria. Il nord delle Marche ha dichiarato l'assessore Baldelli - soffre di un isolamento storico che può sanare solo una visione ampia e intermodale del-

le infrastrutture. Mi riferisco alla Fano-Grosseto e al sistema delle Pedemontane e delle Intervallive, una rete stradale da collegare alla Quadrilatero nelle province di Ancona e Macerata e, più a sud, alla Salaria. Mi riferisco anche alla Ferrovia Orte-Falconara e al "grande anello di ferro" che abbiamo pensato per collegare la costa pesarese con Urbino e l'entroterra ricco di borghi e bellezze naturalistiche, iniziando un percorso di salvaguardia e di rilancio di tratte ferroviarie ritenute "rami secchi". Un anello che potrebbe incrementare il turismo nelle



Peso: 1-20%,14-64%

aree interne e sconfiggere lo spopolamento, partendo dallo sviluppo dei servizi essenziali, come quelli dedicati alla salute, all'educazione e alla formazione dei giovani, affiancati da una mobilità moderna e funzionale». E già incamerano risultati.

Assenso di massima

L'assessore umbro ha annunciato che per la strada dei "Due mari", la Fano-Grosseto «esiste un primo assenso di massima dal presidente Eugenio Giani della Toscana per la firma di un protocollo di intesa che unisca le tre regioni» in un contesto do-

ve la neo nomina del commissario all'opera Massimo Simonini «può rimuovere gli ostacoli - ricorda Baldelli - che fino ad oggi bloccavano i cantieri e l'iter procedurale». Non solo, per l'assessore Baldelli è tempo di tornare al vecchio progetto: «Quattro corsie a doppia canna per collegare i due mari di Adriatico e Tirreno» come ha detto a margine dell'incontro e riportato dalla Dire. Un ritorno al passato, al progetto originario. Attualmente nel tratto umbro marchigiano, dallo svincolo con la E45 attraverso la Guinza e nel lungo tracciato marchigiano fino a

Santo Stefano di Gaiba, il progetto prevede invece la realizzazione a due corsie - unico tratto di tutta la Fano Grosseto - con l'adeguamento della strada esistente.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protocollo d'intesa tra Marche, Umbria e Toscana. All'opera il commissario Simonini. Il sopralluogo congiunto al traforo della Guinza, paradigma di tutte le incompiute, sigla il patto



La stretta di mano tra gli assessori regionali Baldelli e Melasecche davanti alla Guinza

